

NOTIZIARIO

S.S.I.



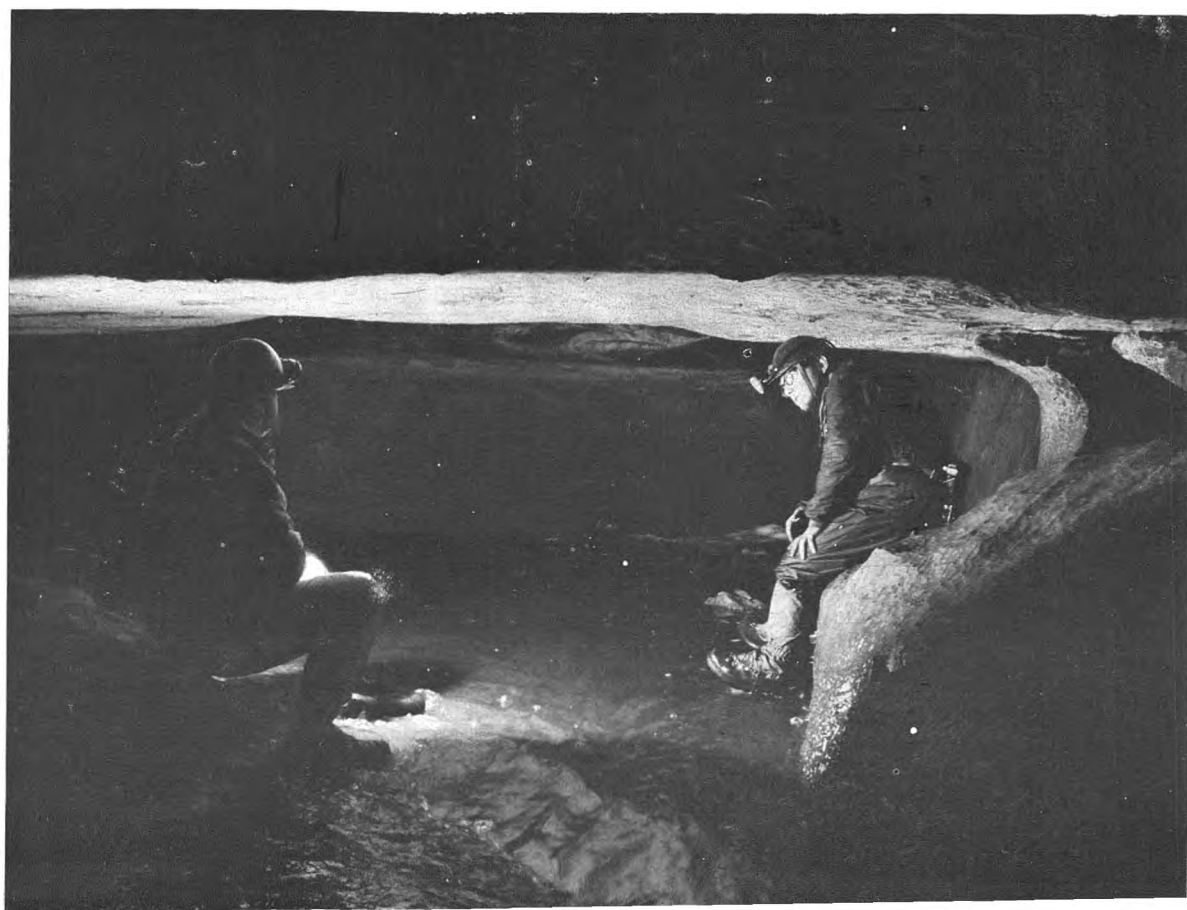
ANNO IX - SERIE II N. 12 - GEN. - APR. 1978

SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE - GRUPPO IV

ATTI E
NOTIZIE
DELLA
SOCIETÀ
SPELEOLOGICA
ITALIANA

IN QUESTO NUMERO:

Editoriale: Per un nuovo Notiziario
Congresso di Sheffield: Grotte turistiche e tutela delle aree carsiche
Il III Convegno Speleologico del Friuli-Venezia-Giulia
Spedizione internazionale in Tunisia
Opinioni: Per un linguaggio spelologico
Indagine conoscitiva sulla speleologia subacquea
Attività delle Commissioni
Notiziario speleologico
Recensioni
Calendario delle manifestazioni speleologiche



in copertina:

Galleria della grotta di Long Churn nello Yorkshire (Inghilterra)

La zona delle valli dello Yorkshire è in genere riconosciuta come la più ricca di fenomeni carsici profondi dell'intera isola britannica. Un complesso sistema di cavità si sviluppa in un blocco di strati calcarei del Carbonifero inferiore (great Scar) che raggiunge in alcuni punti uno spessore di circa 200 metri.

Litologicamente si è in presenza di un calcare compatto, a grana fina, di colore chiaro e con giunti di stratificazione ben marcati. Le cavità vi si sono sviluppate seguendo la permeabilità secondaria indotta da tali giunti di stratificazione e da eventuali fratture, dando luogo ad una caratteristica sequenza di gallerie suborizzontali collegate da pozzi di varia profondità.

Nella foto una di queste gallerie, chiaramente impostata e delimitata sui giunti di stratificazione del calcare. La cavità illustrata si apre a pochi metri di profondità: seguendo la orizzontalità degli strati, si sviluppa mantenendosi per lungo tratto nello immediato sottosuolo della sovrastante pianura, giustificando lo scherzoso appellativo di « grotte sottocutanee » talvolta dato alle formazioni di questo tipo caratteristiche dello Yorkshire.

Alcuni crolli hanno prodotto una serie di accessi alla cavità che, percorsa da un torrente, confluisce infine in un profondo pozzo (Alum Pott, circa-70m)

SOMMAIRE

Editorial de V. Castellani
Congrès de Sheffield: Les grottes touristiques et la protection des régions Karstiques
Le III Congrès de Spéléologie dans le Frioul.
Une expédition internationale in Tunisie
Opinions: Pour un langage spéléologique
Enquête sur la spéléologie sous-marine
Calendrier des manifestations spéléologiques

CONTENTS

Editorial by V. Castellani
Congress of Sheffield: The touristic caves and the protection of Karst regions
The III Speleological Congress in the Friuli
An international expedition in Tunisia
For a spéléological language
Survey about the under-water speleology
Almanac of speleological activities

NOTIZIARIO S. S. I.

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore:	Prof. Arrigo A. CIGNA
Direttore Responsabile:	Dr. Alfonso PICIOCCHI
Redattore Capo:	Prof. Antonio RODRIGUEZ
Membri:	Dott. Giulio BADINI
	Prof. Vittorio CASTELLANI
	Prof. Lamberto LAURETI

AUT. TRIB. DI NAPOLI N. 2536 DEL 14-2-1975

SOCIETÀ' SPELEOLOGICA ITALIANA

Membro dell'Union Internationale
de Spéléologie

Fondata nel 1950

Sede legale: Museo Civico di Storia Naturale
Corso Venezia, 55 - 20121 Milano

Presidenza: Prof. ARRIGO A. CIGNA

V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA

Segreteria: Dr. SERGIO MACCÌO

Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

Consiglieri 1976-78: dr. Carlo Balbiano d'Aramengo, prof. Mario Bertolani, ing. Giulio Cappa, prof. Paolo Forti, prof. Lamberto

Laureti, prof. Pietro Maifredi, dr. Alfonso Picocchi, prof. Franco Utili.

Quote di Associazione 1978:

Individuale: Lit. 5.000 (iscrizione alla SSI con diritto al Notiziario ed ai servizi sociali)

Lit. 9.000 (come sopra, più l'abbonamento a « Le Grotte d'Italia »)

Gruppi: Lit. 10.000 (comprensiva dell'abbonamento a « Le Grotte d'Italia »)

Le domande di associazione vengono accolte dal Consiglio Direttivo previa domanda controfirmata da due Soci.

EDITORIALE**PER UN NUOVO NOTIZIARIO**

La diffusione di notizie ed informazioni è certamente uno dei più qualificati impegni che una società come la nostra può e deve assumersi. Questa opinione, spero largamente condivisa, discende direttamente dalla constatazione che la SSI altro non è che la libera aggregazione degli speleologi italiani al fine di condurre, valorizzare e perfezionare tutto quell'insieme di attività spontaneamente nate e sviluppatesi nella nostra penisola. E non esiste coordinamento e perfezionamento che non passi attraverso il puntuale e tempestivo aggiornamento dei soci.

Il Consiglio della SSI, interpretando l'opinione di molti soci, non da oggi si rende conto dell'inadeguatezza del Notiziario a soddisfare sia pur parzialmente una tale esigenza. Eppure già molto è stato fatto creando prima il notiziario e garantendone dopo un'autonoma vita e diffusione. E quindi penso che il nostro incondizionato ringraziamento debba andare a tutti coloro che nel passato hanno, con entusiasmo e sacrifici personali, consentito di realizzare questo Notiziario, strumento di colloquio sul quale oggi ci troviamo ad operare.

La coscienza di essere stati investiti non tanto di "cariche" quanto di compiti dalla fiducia di chi ci ha chiamato a far parte del Consiglio della SSI, ci spinge ovviamente a ricercare quali strumenti mettere in atto per consentire alla nostra Società di compiere un ulteriore passo avanti nei suoi compiti statutari. Ed in questa visione una migliore utilizzazione del nostro Notiziario trova un posto preminente.

La composita realtà della Speleologia Italiana, indica delle linee di sviluppo ben precise. E credo sia utile qui ribadire che il presente Consiglio ritiene che la Società Speleologica possa e debba essere la società di tutti (o quasi tutti) gli speleologi: di quelli esplorativi e tecnici, di quelli scientifici ed anche di quei piccoli gruppi che in alcune regioni d'Italia vanno scoprendo e avvicinandosi a questa nostra peculiare attività. E' questa una realtà di cui credo co-

minciamo a renderci tutti conto, al di là degli acerrimi dibattiti che di tanto in tanto vanno accendendosi nelle nostre riunioni. Mi auguro che restino esclusi solo coloro che della speleologia intendono farsi sgabello per le loro aspirazioni trombonesche e politico-pubblicitarie.

E' quindi ovvio che l'impegno di una pubblicazione della Società dovrebbe essere rivolto al duplice scopo di una larga omogeneizzazione delle conoscenze (ma non delle caratteristiche) dei vari gruppi e di fornire tutte quelle informazioni che consentano un più ampio respiro all'attività speleologica.

Studiando questo problema si è deciso di procedere ad una ristrutturazione del Notiziario in una serie di rubriche che consentano di fornire ai soci informazioni "appetibili" e utilizzabili.

Questo è il primo numero in cui cominciamo a porre mano a questa miniriforma. Non speriamo di fare tutto presto e bene. Ci proponiamo di considerare il 1978 come un anno di rodaggio al termine del quale il Notiziario possa assumere una sua veste definitiva. Il presente numero è quindi da riguardarsi come una proposta che dovrà essere migliorata e modificata con l'impegno della redazione e del Consiglio, ma anche e soprattutto con quello dei soci tutti senza il cui concorso e collaborazione questa iniziativa di rinnovamento sarebbe in gran parte vanificata. Quel che ci proponiamo è di fare del Notiziario uno strumento di larga informazione e di dibattito a disposizione di tutti i soci. Alcuni membri del Consiglio hanno sentito il dovere di prendere sulle spalle la responsabilità di cominciare questo lavoro, ma è necessario che col tempo gli speleologi italiani si abituino a considerare il Notiziario come un loro foglio sul quale fare ascoltare idee ed informazioni. Non temiamo sovrapposizioni con l'esistente stampa speleologica: vogliamo riempire un vuoto e vivificare la nostra Società. Abbiamo bisogno che ci pervengano note di largo interesse, riguardanti argomenti di attualità, aggiornamenti scientifici o tecnici, rendiconti delle attività di
(Segue a pag. 14)

CONGRESSO DI SHEFFIELD:**I LAVORI DELLE COMMISSIONI « GROTTI TURISTICHE »
E « TUTELA CAVITÀ ED AREE CARSIICHE »**

Per la discussione dei problemi inerenti la conservazione e la valorizzazione turistica delle grotte e delle aree carsiche, erano state previste originariamente due diverse riunioni, ma è stato chiaro sin dall'inizio che vi era tra i due argomenti una tale integrazione da rendere utile e necessaria una preliminare unificazione per la trattazione dei lavori di entrambe le commissioni.

Oltre ai delegati delle molte nazioni presenti ufficialmente al Congresso, l'Italia è stata rappresentata dal Sig. Carlo Finocchiaro, dal Dott. Alfonso Lucrezi e dal Prof. Ezio Burri.

Nella relazione introduttiva, il Segretario della Commissione, Prof. Habe, ha riassunto il lavoro svolto dalla Commissione stessa durante il quadriennio intercorso dal Congresso di Olomouc in Cecoslovacchia (1973) e l'attuale di Sheffield. Nella prima parte del rapporto sono stati ricordati i lavori svolti durante la riunione tenutasi a Vienna (Dicembre 1974) e quella di Obertraun (Austria) nel maggio del 1975. Ampio cenno è stato dedicato agli studi aventi per oggetto la protezione delle cavità e delle aree carsiche. Nella seconda parte il rapporto ha puntualizzato le iniziative in atto o realizzate per un inventario completo delle grotte turistiche. Quale primo risultato di questo lavoro è stato anche presentato un elenco provvisorio delle grotte turistiche nel mondo, ed auspicata nel contempo una maggiore sollecitudine in merito all'invio dei dati relativi alla ubicazione e caratteristiche di altre cavità.

Nel corso del dibattito sono emersi interessanti spunti di lavoro e di intervento da effettuare nell'ambito dei propri paesi. In particolare è stato posto l'accento sull'opera di protezione mediante interventi preventivi ottenibili con accurata opera di educazione e sensibilizzazione a mezzo stampa, radio etc. Sempre nel campo della prevenzione è stato auspicato un maggiore controllo sui progetti di valorizzazione o di sviluppo industriale nelle aree carsiche. Nell'ambito di queste iniziative è stata quindi proposta la creazione di un inventario delle grotte e delle aree carsiche da proteggere e la segnalazione dei motivi per i quali la protezione è richiesta (interesse scientifico, storico, etnologico, etc.).

Nel campo legislativo più propriamente riguardante la protezione delle cavità, particolare attenzione è stata raccomandata nel seguire l'evoluzione, o di programmare iniziative a riguardo, di leggi aventi per obiettivo la salvaguardia dell'ambiente e di darne successiva e tempestiva comunicazione alla Segreteria della Commissione.

Parte della seduta dei lavori è stata dedicata all'esame di un documento avente per oggetto il « Trattato di Osimo » che permetterà nella « zona franca » prevista al confine Italo-Jugoslavo, nel cuore del Carso, la creazione di stabilimenti industriali con prevedibili disastrosi effetti dal punto di vista ecologico. Inutile sottolineare l'unanime condanna espressa e la critica per certe soluzioni che rischiano di essere notevolmente dannose per l'intero territorio.

La seconda seduta è stata dedicata quasi interamente ai problemi derivanti e connessi alla valorizzazione di cavità e della loro trasformazione per usi turistici. E' stato quindi prospettata la creazione di un cartello-tipo con l'emblema dell'U.I.S. per indicare le cavità ben strutturate e meritevoli di visita. Una apposita commissione, creata con l'occasione, studierà infine tutti i vari tipi di materiali normal-

(segue di pag. 19)

IL III CONVEGNO DI SPELEOLOGIA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Si è svolto a Gorizia nei giorni 4-5-6 novembre 1977 il III Convegno di Speleologia del Friuli - Venezia Giulia; la manifestazione che ha avuto come cornice la bella città isontina, ha registrato un notevole successo, particolarmente apprezzati i filmati presentati durante le due serate del convegno, a conclusione dei lavori.

Il quadro era completato da una mostra fotografica allestita nella sala delle esposizioni attigua al magnifico Auditorium sede del convegno.

Che il III Convegno di Speleologia del Friuli-Venezia Giulia abbia suscitato notevole interesse, lo dimostrano alcuni particolari che vanno sottolineati e che da soli mettono in evidenza il carattere della manifestazione.

Innanzitutto bisogna mettere in primo piano le 37 relazioni presentate che sono risultate tutte estremamente interessanti. Alcune di queste sono risultate una novità, come quella riguardante l'Universore di Mario Gherbaz; quella sulle grotte di Ghiaccio del signor Abel e quella sui chirotteri del padovano Vernier.

La presenza del dott. Trimmel di Vienna, Segretario generale dell'Unione Internazionale di Speleologia, assieme alla presenza di alcuni gruppi grotte iugoslavi e di varie città italiane (Perugia, Faenza, Bologna, Firenze, Catania, Bari, ecc.), nonché la presenza del succitato sig. Gustave Abel di Salisburgo, insigne studioso di carsismo, hanno dato alla manifestazione un carattere di internazionalità e di importanza veramente notevole che pochi si aspettavano.

In questa occasione abbiamo potuto osservare alcune novità organizzative che potranno senz'altro trovare la loro utilità in futuri convegni. Va segnalato infatti che, grazie alla proiezione di diapositive e di filmati contemporaneamente all'esposizione delle relazioni, ha permesso di seguire con più facilità l'intero svolgimento dei lavori. La proiezione serale di alcuni cortometraggi inoltre ha dato alla manifestazione una caratteristica nuova e ha dato forse la possibilità anche al comune cittadino di penetrare per un istante nel mondo della speleologia.

Non va trascurata, ma al contrario messa in rilievo, la presenza del noto alpinista Gianni Rusconi, alpinista di fama internazionale, che con la sua ottima relazione sui sistemi di risalita in corda, ha dimostrato una volta in più che i problemi speleologici non sono molto lontani da quelli che l'alpinista incontra in montagna.

E' molto importante la presenza di Rusconi al Convegno, è la prima volta infatti che un alpinista di una certa levatura prende parte ad una manifestazione speleologica e ciò sta a dimostrare che finalmente il mondo della montagna sta guardando con un certo interesse le nostre tecniche ed i nostri sistemi d'esplorazione. Interesse dimostrato anche dallo spazio dedicato alla speleologia sull'Enciclopedia della Montagna; ciò starebbe a significare che forse la speleologia è matura per uscire da quel clima d'improvvisazione che l'ha caratterizzata per lungo tempo. L'alto livello riscontrato in quasi tutte le relazioni presentate confermerebbe del resto questa ipotesi.

Il III Convegno si è concluso con una mozione firmata da Cigna, Trimmel, Audetat e Habe (quest'ultimo in qualità di Presidente della Commissione per la Protezione delle Grotte dell'U.I.S.) nella quale, dopo aver preso atto della documentazione scientifica sul problema posto dalla Zona Franca Industriale Carsica, chiedono a nome dell'U.I.S., che i governi italiano e jugoslavo e le organizzazioni internazionali che si occupano della protezione ambientale, di adottare tutte le misure necessarie per la salvaguardia dell'equilibrio ecologico della regione, stabilendo in particolare degli accordi tra i paesi interessati, per modificare la scelta della zona prevista.

MAURIZIO TAVAGNUTTI

TUNISIA '77

I SPEDIZIONE SPELEOLOGICA INTERNAZIONALE DEL G.P.G.

Il *Gruppo Puglia Grotte* ha preso parte, dal 6 al 16 ottobre u.s., ad una tournée scientifica in Tunisia i cui obiettivi precisi sono stati ampiamente centrati. E' stata, però, la organizzazione di tutta la spedizione alla base del successo che la stessa ha conseguito. Hanno preso parte a questa importante iniziativa Simone Pinto e Pino Palmisano del *Gruppo Puglia Grotte* di Castellana, Carlo Fusilli e Renato di Napoli del *Gruppo Speleo Dauno* di Foggia, Giuseppe Novelli, Laura Simone e Jada Lorenzi dello *Spelo-Club* del C.A.I. di Genova.

La spedizione ha avuto come obiettivo principale un lavoro di ricerca ed esplorazione effettuato sul massiccio calcareo dello Djebel Serdj ove si apre la grotta omonima che, con i suoi —167 metri, è la più profonda della Tunisia e la seconda dell'Africa.

La cavità è situata a 11 Km. in linea d'aria, a Nord di Ousseltia nel Governatorato di Kairouan ad una quota di 950 m. s.l.m.

La natura della stessa è chiaramente fossile a tratti attraversata da un ruscello di acqua perenne. La grotta è stata casualmente scoperta durante i lavori di scavo di una miniera di zinco. La cavità si può dividere in tre parti ben distinte:

- 1) Le gallerie della miniera;
- 2) La Grande Sala.
- 3) La Sala Habib Bourghiba.

Le gallerie della miniera non sono molto interessanti dal punto di vista speleologico poichè si riducono a dei percorsi orizzontali di rispettivi 65,24 e 32 metri.

La Grande Sala è invece una immensa cavità che si sviluppa negli strati calcarei molto inclinati. Essa ha una lunghezza di 150 m., una larghezza di 80 m. ed una altezza che varia dai 15 ai 25 metri.

Questa sala è concrezionata da formazioni di notevole bellezza e da stalattiti eccentriche molto originali.

La parte più interessante di tutto il sistema carsico è certamente quella che culmina con la sala Habib Bourghiba la quale ha una lunghezza di 350 m. una larghezza di 80 m. ed una altezza che varia dai 20 ai 30 metri.

Oltre alla esplorazione dell'Abisso dello Djebel Serdj i componenti la spedizione hanno effettuato un rilievo topografico della cavità, un dettagliato servizio fotografico ed una accurata ricerca faunistica.

Un fatto significativo e molto interessante è stato l'incontro ufficiale avuto con il Governatore della Provincia di Kairouan e con il primo Delegato della città di Ousseltia (Provincia e città nel cui territorio si apre la grotta) con i quali si è discusso sulle reali possibilità di creare la prima grotta turistica tunisina. I componenti la spedizione si sono impegnati, dietro formale richiesta delle autorità, a preparare in tempi brevi un progetto di massima per attrezzare almeno la prima parte di questa interessante cavità. Se non interverranno difficoltà o fatti nuovi, il *Gruppo Puglia Grotte* e gli altri componenti la spedizione si recheranno in Tunisia il prossimo anno per approntare i primi lavori.

Ultimato il lavoro speleologico l'équipe si è portata nei pressi di Gafsa dove, sulle sponde del fiume El Kebir, hanno rinvenuto un notevole numero di reperti litici risalenti alla età Kapsiana. Lame ad intaglio per asce, coltelli, etc., punte per frecce tratte dal durissimo selce e conservate intatte da millenni, sono venute alla luce nel corso di questa fortunata campagna speleo-archeologica.

(segue di pag. 24)

OPINIONI**PER UN LINGUAGGIO
SPELEOLOGICO**

All'approssimarsi del Congresso Nazionale di Perugia può essere utile aprire un discorso su un argomento che non mi pare abbia sinora trovato l'attenzione che forse merita. Intendo riferirmi al problema del linguaggio utilizzato nelle più o meno dotte relazioni e, più in generale, alle augurabili caratteristiche di quello che nel seguito definiremo come « linguaggio speleologico ».

E' indubbio che gli addetti a particolari attività o discipline tendano per necessità di cose a sviluppare un proprio linguaggio fatto di termini e locuzioni caratteristiche: ciò discende direttamente dalla necessità di gestire con precisione oggetti, avvenimenti o relazioni che non sono patrimonio della comune esperienza della intera popolazione che usa, crea e modifica in continuazione lo strumento linguistico.

E' altrettanto indubbio che tali linguaggi diventino rapidamente un simbolo di appartenenza ad una minoranza e, come tali, siano utilizzati talvolta come strumenti di diversificazione e di prestigio. Si giunge così al fiorire dei cosiddetti gerghi specialistici, ove spesso la necessità di precisione del linguaggio è soverchiata dallo sfoggio di un gergo che viene assunto come titolo e garanzia di « competenza ».

Il panorama offerto a tale proposito dalla cultura italiana, che in ciò appare peculiare, è vasto e differenziato: senza entrare in una analisi dettagliata mi pare di comprendere che laddove più mancano punti di riferimento e concetti precisi, più appare lo sfoggio del linguaggio specialistico. Basta sfogliare alcuni libri di geologia di qualche decina di anni fa per notare il divertente fenomeno di come, mano a mano ci si avvicina ad argomenti aleatori (ad es. la formazione della terra) più fiorisca un linguaggio oscuro e misticheggiante.

Il caso della Speleologia è ancora più complesso. La Speleologia non è infatti una disciplina scientifica nel senso più comune: all'origine vi è infatti non un *metodo* di indagine (come per la fisica, la matematica,

la filosofia) ma l'*oggetto* di un'indagine, il carsismo. Ne segue che la Speleologia si manifesta come una classica scienza interdisciplinare, nella quale confluiscono competenze e tradizioni le più svariate, dalla geologia alla chimica, dalla biologia alla paleontologia, alla fisica e così di seguito.

Ognuna di queste componenti tende ovviamente a portare con sé il proprio gergo, ed il risultato punta verso la settorializzazione della Speleologia in un insieme di vasi non-comunicanti. Ho l'impressione che non sia raro udire nei congressi relazioni così specializzate che una larga parte dell'uditorio concluda rapidamente che l'argomento non è di suo interesse e si disponga ad attendere con educata pazienza il termine dell'esposizione. Ora io penso che in ciò si nasconda un grave errore, perché se la Speleologia ha da essere ricerca e scienza, lo è nella misura in cui gli Speleologi sono in grado di fare patrimonio comune almeno di problematiche, se non di competenze. Mi pare in altre parole necessario distinguere tra ciò che è proprio di altre scienze e ciò che diventa Speleologia in quanto mediato nel contesto speleologico.

Poiché non vorrei essere oscuro, ricorro ad un esempio. E' noto come negli ultimi tempi vada sviluppandosi il problema delle datazioni dei riempimenti carbonatici tramite elementi radioattivi (radionuclidi). Nel momento in cui ci si sofferma ad analizzare, ad es., le tecniche di rivelazione, si sta facendo della fisica e non della speleologia. Si fa della Speleologia quando, utilizzando gli strumenti posti a disposizione dalla fisica, si ottengono dati in forma gestibile dall'ambiente speleologico.

Non è facile trovare una netta linea di demarcazione, anche nel vocabolario, tra la Speleologia e le discipline ad essa afferenti. Certo è, che se riuscissimo ad operare concordemente e collettivamente nella direzione suesposta potremmo chiarire notevolmente il significato di Speleologia, termine sul quale sussistono ancora — e non a torto — alcuni dubbi.

Concludendo io proporrei, al livello di
(segue a pag. 27)

ABBIAMO LETTO ...

Sul numero 63 (maggio-agosto 1977) di «Grotte», organo del Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET è comparsa una nota di Maurizio Sonnino che esprime la necessità di chiarezza ed umiltà di fronte ai problemi scientifici. Questa è forse la ragione per cui tanto pochi riescono ad affrontarli con successo.

Infatti è ben vero quel detto: «Chi sa quel che dice può permettersi di usare parole che si capiscono». Intanto siamo grati all'amico Sonnino che ha cortesemente autorizzato la ristampa sul nostro Notiziario.

LA SCIENZA E LA GEOLOGIA NON SONO COSE DA BAMBINI

Quando si comincia a far parte del ristretto mondo degli «addetti ai lavori» di una scienza ci si rende conto di quanto questa sia deformata e travisata dai «comuni mortali», e venga addirittura uccisa da coloro che, agli occhi dei «comuni mortali», appaiono come le massime autorità della materia. Certo io, eterno laureando di geologia, posso sorridere quando un contadino mi chiede se è per il diluvio universale che ci sono le conchiglie sulla collina di Torino, o quando un eterno impiegato non riesce a capire perché è inutile cercare il petrolio nella Valle d'Aosta. Ma il sorriso si spegne di fronte a pubblicazioni «scientifiche», messe insieme incollando notizie di cui non si sa il valore e, alcune volte, neppure il significato delle parole. E questo capita sempre quando uno «speleologo» decide di fare lo «scienziato» (e quasi sempre la scienza scelta è la geologia). Già si può discutere perché uno faccia questo passo. Desiderio di ampliare le proprie conoscenze? Desiderio di mettere al servizio dei «grandi» scienziati dei dati? Desiderio di poter dire: «Io so, io sono uno scienziato, mi dovete rispetto»? Se c'è uno che

lo fa per il primo motivo, ce ne sono dieci per il secondo e cento per il terzo.

Certo fare della geologia è semplice: l'età delle rocce, anzi dei calcari (e se poi non lo sono fa lo stesso) la si legge sulla carta geologica, e poi si spera di trovare una pubblicazione che parli della zona. Due ore di lavoro a tavolino e tutto è fatto. Una semplicità estrema, come c'è in coloro che, portando un ignobile esemplare di futuro geologo, quale sono io, di fronte ad un massiccio calcareo, di cui appena sapevo l'esistenza, mi chiedono: «Dove continua il pozzo dell'orsetto lavatore? E quello Vallanzasca? Ma la risorgenza del ponte del prete prende l'acqua dalla galleria CL (comunione e liberazione) o da quella LC (lotta continua)?». Santa innocenza, la geologia non si può improvvisare! L'intuizione, la fantasia, il colpo di genio aiutano sempre a risolvere un problema, ma non possono venire per opera dello Spirito Santo, è necessaria prima una conoscenza. Lo speleologo diventato «scienziato» invece si affida a tutto quello, non si scompone dinanzi ad un problema, ed anzi ha sempre la risposta esatta pronta. Il «comune mortale» rimane impressionato da questa sicurezza, e pone quindi sugli altari lo «scienziato» il quale a sua volta, sentendosi innalzato ai massimi onori, non può fare a meno di sentirsi un dio, e quindi di colpire tutti coloro che non lo venerano. Il gioco è fatto. Colui che prima sapeva poco di qualcosa è divenuto quello che sa tutto.

Ma il gioco non si svolge solo in questo modo. I grandi della scienza, i veri grandi, non si abbassano a guardare le piccole notizie che lo speleologo, ovvero quello che va in grotta, nella sua assoluta ignoranza e quindi nell'impossibilità di falsarle, tira fuori dai suoi viaggi ipogei. Se si legge nella descrizione di una grotta che «il torrente da q. —300 incontra delle rocce verdi, sulle quali scorre con debole pendenza per oltre 800 metri» non è ammissibile che, in un lavoro geologico, fatto da un geologo serio, i calcari vengano invece fatti proseguire «usque ad inferos». E di questi errori ne parleremo la prossima volta.

MAURIZIO SONNINO

INCHIESTE**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SPELEOLOGIA SUBACQUEA**

La Società Speleologica Italiana ed il Comitato Italiano Ricerche e Studi Subacquei promuovono un'indagine conoscitiva sulla speleologia subacquea allo scopo di raccogliere il maggior numero di informazioni ai fini di una documentazione storica di quanto è stato finora fatto e per meglio indirizzare i gruppi od i privati che praticano od intendono dedicarsi a questa attività. Il lavoro consiste, almeno nella fase iniziale, in un'ampia raccolta di dati ed informazioni, tramite l'invio di questionari, a tutti coloro che si sono dedicati alla speleologia subacquea.

La SSI ed il CIRSS provvedono ad inviare ai soci, ad altre organizzazioni e a chiunque ne farà richiesta, copia del questionario.

Le copie compilate vanno restituite alla Segreteria della SSI, Via Gramsci 11, 60035 Jesi (Ancona).

E' intendimento della SSI e del CIRSS di pubblicare in sintesi i risultati dell'indagine mentre le schede ed il restante materiale inviato resterà a disposizione di chiunque desideri esaminarlo presso la Segreteria della SSI.

Si ritiene estremamente prezioso qualunque contributo d'informazione sulla speleologia subacquea in quanto i dati che perverranno saranno utilizzati per codificare le regole fondamentali alle quali ci si dovrà attenere per ridurre i rischi di questa attività.

Confidando nell'alto senso di responsabilità di chi ben conosce i rischi ed i pericoli della speleologia subacquea, ci si attende che tutti gli interessati collaborino attivamente per il buon esito di questa iniziativa.

Il termine per rispondere ai questionari è il 15 settembre del 1977; si prega comunque di trasmetterli quanto prima alla Segreteria per consentire l'invio dei questionari ai nominativi che verranno segnalati.

N o t e :

1) Per la corretta compilazione dei questionari cancellare le caselle che non interessano e completare le altre con i soli dati richiesti.

2) Si prega di allegare indirizzi di gruppi o persone che hanno svolto attività speleosubacquea ed una bibliografia di lavori di argomento speleosubacqueo.

3) Segreteria del CIRSS, c/o Oceanic Press, Via Paisiello 40, Roma.

GIUDIZI SULL'ATTIVITA' SPELEOSUBACQUEA

Si prega voler fornire alcuni giudizi d'ordine generale e sul grado di preparazione che si ritiene indispensabile per svolgere dell'attività speleosubacquea.

a) Nel divulgare l'attività speleologica subacquea attraverso la stampa, conferenze, lezioni, corsi, seminari, convegni ecc., ritiene che sia opportuno:

1) Sottolineare soprattutto i rischi dell'immersione speleologica e come questi possono essere affrontati con la necessaria sicurezza solo da persone di

- vasta esperienza, con particolari capacità attitudinali e dissuadere nel contempo coloro che non abbiano tutti i requisiti necessari? SI NO
- 2) Stimolare l'interesse verso questa nuova attività, nei giovani speleologi e subacquei senza alcuna preclusione, mettendo in risalto soprattutto gli aspetti sportivi ed avventurosi e favorendo così un moltiplicarsi di nuove ed audaci esplorazioni, anche a rischio che si possano verificare un maggior numero di incidenti? SI NO
- b) La preparazione subacquea base di chi intende praticare la speleologia subacquea dovrebbe essere simile a quella che si riceve:
(Rispondere: ottima, buona, accettabile, insufficiente)
- 1) Nei corsi per incursori della M.M.
- 2) Nei corsi per carabinieri, polizia, finanza, vigili del Fuoco
- 3) Nei corsi per subacquei professionisti tipo Istituto Rossi di Vicenza, Marco Polo di Roma, ecc.
- 4) Nei corsi sportivi FIPS, FIAS e similari
- c) L'esperienza necessaria minima per svolgere attività speleosubacquea dopo la preparazione subacquea base dovrebbe essere conseguita:
- 1) Con il seguente numero di immersioni N.
- 2) Effettuate nel corso di mesi Mesi
- 3) Effettuate nel corso di anni Anni
- 4) Delle quali in acque interne almeno N.
- 5) Delle quali come specifico addestramento speleosubacqueo, simulando attraversamenti di sifoni, situazioni di emergenza, ecc. N.
- d) L'esperienza speleologica indispensabile per operare in ambienti sommersi dovrebbe essere conseguita:
- 1) Effettuando almeno il seguente numero di uscite in grotta N.
- 2) Svolgendo attività speleologica nell'ambito di un gruppo grotte per un periodo di tempo di Mesi
- e) In una visione reale e obbiettiva dei problemi che si incontrano nell'attività speleosubacquea ,esprimere eventuali altri giudizi, raccomandazioni e suggerimenti, soprattutto ai fini della sicurezza:
-
-
-

DATA

FIRMA

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTIVITA' SPELEOLOGICA IN ITALIA

Cognome, nome

Indirizzo Città CAP

Titolo di studio Professione Età

Ha svolto attività speleosubacquea prevalentemente { con il gruppo subacqueo
 con il gruppo speleologico
 in forma privata SI | NO

E' iscritto alla:

SSI | SI | NO |, CAI | SI | NO |, CIRSS | SI | NO |, FIPS | SI | NO |, FIAS | SI | NO |,

Altra Società

ATTIVITA' SUBACQUEA

	Anno di inizio	Ha seguito un corso	Indicare eventuale brevetto e anno di cons.	Ritiene di avere una preparazione					
				Discreta		Buona		Notevole	
In apnea		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Con ARA		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Con ARO		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
.....		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	

				Periodo		
Esperienza subacquea acquisita con le seguenti attività collaterali {	— Pesca subacquea	SI NO	19.../19...			
	— Istruttore sub	SI NO	19.../19...			
	— Ricerca scientifica	SI NO	19.../19...			
	— Lavoro in imprese industriali .	SI NO	19.../19...			
	—	SI NO	19.../19...			
	—	SI NO	19.../19...			

ATTIVITA' SPELEOLOGICA

	Anno di inizio	Ha seguito un corso	Indicare eventuale m. attestato e anno di conseguim.	Ritiene di avere una preparazione					
				Discreta		Buona		Notevole	
Semplice escursionismo		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Uso di scalette speleologiche		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Esplorazioni impegnative		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Interessi scientifici		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	
Soccorso speleologico		SI NO		SI NO		SI NO		SI NO	

		Periodo	
Esperienza e preparazione nel ramo speleologico acquisita a seguito di:	— Studio di numerosi lavori di argomento speleologico	SI NO	19.../19...
	— Partecipazione a seminari, convegni, congressi del settore . .	SI NO	19.../19...
	— Intensa attività didattica ed escursionistica	SI NO	19.../19...
	— Attività promozionale di notevoli imprese speleologiche . .	SI NO	19.../19...
	— Pubblicazioni di lavori relativi e di esplorazioni e ricerche . .	SI NO	19.../19...

ATTIVITA' SPELEOSUBACQUEA

— Esplorazioni effettuate in squadra di punta n.	d) da cordino in fibra sintetica diametro prevalente del cordino Ømm	%
— Attraversamento di sifoni o grotte sommerse (andata + ritorno = 2 attraversamenti) n.	% delle esplorazioni nelle quali l'eventuale soccorso immediato era:	
— Metri complessivi percorsi in immersione speleologica (dati indicativi) m	a) non previsto	%
— dei quali in grotte o sifoni costieri marini m	b) giudicato praticamente inattuabile	%
— dei quali con acqua soggetta a completo intorbidamento . . m	c) attuabile ad opera dei colleghi in immersione	%
	d) attuabile ad opera di colleghi all'imbocco del sifone	%
% dei sifoni esplorati da solo . .	% — Si interessa ancora di speleologia subacquea?	SI NO
% con l'immersione contemporanea:	— Quante immersioni ha fatto negli ultimi 12 mesi? n.	
a) di un collega	% — Desidera incontrarsi con altri speleosub per organizzare eventualmente qualche esplorazione?	SI NO
b) di due colleghi	% — E' iscritto a qualche organizzazione di soccorso? Quale? . .	SI NO
c) di tre colleghi	% — Quanti speleosub, anche non più attivi, conosce nell'ambito regionale? n.	
d) di colleghi	% — E nell'ambito nazionale? n.	
e) di colleghi	% — Quanti speleosub di punta ritiene che operino oggi in Italia? n.	
% dei sifoni esplorati con sagola guida:		
a) svolta dall'esterno	%	
b) svolta dallo speleosub	%	
c) costituito da filo elettrico . .	%	

Quante volte vi siete trovati in serie difficoltà per:

N.

- Speleosub di scarsa esperienza
- Errori commessi da operatori esterni
- Deficienze logistiche
- Mancanza di attrezzature di ricambio in zona operazioni
- Guasti alle attrezzature personali
- Guasti alle attrezzature di gruppo (sagola guida, telefoni ecc.)
- Erronea impostazione delle operazioni
- Erronea esecuzione delle operazioni
- Stanchezza degli speleosub
- Stato di alterazione psichica degli speleosub
- Ferimento degli speleosub
- Difficoltà di compensazione

- Affanno
- Malessere in immersione
- Corrente in sifone
- Intorbidamento delle acque
- Franamenti
- Incagliamento della sagola
- Strettoie
- Presenza di arbusti e rottami pericolosi fluitati dalle acque
- Gas pericolosi al di là del sifone
- Erronea interpretazione dei segnali
- Uso di particolari attrezzature autocostruite non sufficientemente sperimentate
- Altre situazioni anomale

-
-
-
- Quante volte è capitato di soccorrere od essere soccorsi in immersione?

CARATTERISTICHE SALIENTI DI ALCUNE IMMERSIONI SPELEOLOGICHE

	la prima effettuata		con max permanenza in immers.		Altre esplorazioni risultate particolarmente impegnative					
Nome Grotta e Provincia										
— Sifone	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
— Grotta sommersa	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
— Con imbocco su costa marina	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
— Percorrenza totale (andata + ritorno) m			m		m		m		m	
— Profondità max m			m		m		m		m	
— Visibilità all'andata m			m		m		m		m	
— Visibilità al ritorno m			m		m		m		m	
— Si avevano notizie di precedenti esplorazioni?	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO

— Quanti speleosub in immersione contemporanea . . .	n.	n.	n.	n.	n.					
— Dei quali molto esperti? . .	n.	n.	n.	n.	n.					
— Dei quali alle prime esperienze?	n.	n.	n.	n.	n.					
— Quanti accompagnatori? . .	n.	n.	n.	n.	n.					
— Dei quali esperti speleologi?	n.	n.	n.	n.	n.					
— Sulla base dell'esperienza acquisita, come giudica oggi l'immersione effettuata?										
a) Con speleosub di adeguata esperienza?	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
b) Con numero di speleosub sufficiente?	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
c) Con adeguato supporto logistico?	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
d) Con attrezzature idonee ed in misura sufficiente? . . .	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
e) Con sufficienti ed idonee misure di soccorso? . . .	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
f) da ripetere nelle condizioni nelle quali venne effettuata?	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Stagione ed anno dell'immersione										
Rif.to alla bibliografia che si allega										

PER UN NUOVO NOTIZIARIO

(seguito di pag. 3)

particolare e generale interesse. Chiediamo che ci pervengano fotografie per il frontespizio, cui vorremmo dedicare il compito di fornire una documentazione originale: quindi non "belle fotografie" ma "documenti interessanti".

Da parte nostra faremo ogni possibile sforzo per mantenere un alto standard degli articoli e per garantire la puntuale uscita del Notiziario al termine di ogni mese pari

(Febbraio, Aprile, ecc....). Dovremmo in particolare essere in grado di pubblicare nei vari numeri il materiale che ci sia pervenuto entro il mese precedente.

Abbiamo non pochi e gravi ostacoli da superare: di tempo personale, di finanziamenti.

Ci auguriamo con un po' di fortuna, molta buona volontà e sufficiente collaborazione di riuscire a portare a compimento questa nostra proposta facendo qualcosa di certamente utile per la Speleologia Italiana.

VITTORIO CASTELLANI

COMMISSIONI**COMMISSIONE TECNICA
DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA**

La C.T., tramite accordi con Ditte e Enti, è in grado di acquistare per conto dei Soci e *solo per quelli* materiali di largo consumo con forti sconti purché si acquistino grandi partite. Per il momento, e a titolo sperimentale, siamo in grado di acquistare i seguenti materiali:

- Moschettoni da roccia di produzione nazionale (minimo 50 pezzi per tipo) (Bonaiti).
- Fornelli e cartucce di gas di produzione nazionale (Liquigas).
- Sacchi a pelo e giacche a vento in piumino d'oca studiate appositamente per la speleologia e l'alta montagna di produzione nazionale e su richiesta esame di progetti del G.G. per spedizioni in Europa ed extraeuropee (Salpi).
- Pile e accessori di produzione nazionale (Superpila).
- Corde di produzione nazionale (minimo metri 200) (Sioli).
- Lampade frontali con astuccio di produzione francese (Wonders).
- Materiale fotografico sensibile.

Inoltre le seguenti Ditte: Scagliarini, Amorini, ASSA, forniscono materiali a prezzi agevolati previ accordi diretti.

Le condizioni alle quali la C.T. S.S.I. può offrire questo servizio sono le seguenti:

A) Lettera di richiesta indirizzata a: COMMISSIONE TECNICA - Società speleologica Italiana - Gruppo Speleologico Fiorentino C.A.I. - via del Proconsolo, 10 - Tel. 216.580 - Firenze 50122 - con assegno circolare non trasferibile intestato alla C.T. S.S.I. e numero di tessera del Socio (che deve essere in regola con le quote sociali).

B) La Commissione invierà il materiale in contrassegno *per le sole spese di imballo e spedizione*.

C) Consegne entro 60 giorni. In caso contrario verrà data comunicazione.

D) Eventuali aumenti delle Ditte fornitrici comporteranno automaticamente l'aumento del materiale, ma prima della spedizione ne verrà data comunicazione.

M O S C H E T T O N I

Art.	392	mm. 110 Kg. 2500	lega leggera, leva o ghiera plasticata	1450
»	392/A	mm. 110 Kg. 2500	idem, con ghiera	1650
»	392/SR	mm. 114 Kg. 3000	alta resist., lega allum., leva plastic. UIAA	1700
»	395	mm. 120 Kg. 3250	idem	1700
»	395/A	mm. 120 Kg. 3250	idem, con ghiera	1950
»	W/392	mm. 110 Kg. 2500	speciali uso invernale, lega legg. plasticata	1600
»	W/392/A	mm. 110 Kg. 2500	idem, con ghiera	1900
»	W/392/SR	mm. 114 Kg. 3000	idem, UIAA	1900
»	W/395	mm. 120 Kg. 3250	idem, UIAA	1900
»	W/395/A	mm. 120 Kg. 3250	idem, con ghiera, UIAA	2150
»	396	mm. 113 Kg. 2200	lega leggera, largo multiporposes	1300
»	396/A	mm. 113 Kg. 2200	idem, con ghiera	1550
»	393	mm. 100 Kg. 1500	ultraleggeri lega all.; speciali artific. e speleo	1200
»	393/A	mm. 100 Kg. 1500	idem, con ghiera	1450
»	394	mm. 98 Kg. 2000	idem	1200

»	397	mm. 102 Kg. 1400 in acciaio speciale, zinco-cromati	1000
»	391	mm. 100 Kg. 1800 idem	1050
»	391	mm. 120 Kg. 4000 idem	1200
»	391/A	mm. 120 Kg. 4000 idem, con ghiera	1450
»	356	mm. 60 zinco-cromati, non collaudati	450
»	356	mm. 70 idem	500
»	356	mm. 80 idem	550
»	356	mm. 90 idem	650
»	356	mm. 100 idem	750
»	358	mm. 108	1300
»	358/A	mm. 108	1550

C O R D E

RICHIEDERLE DIRETTAMENTE (minimo m. 200) ALLA DITTA SIOLI ERNESTO
VIA S. BERNARDO, 11 - 20030 SENAGO (MI)
Il Ø 10 mm. L. 595 il metro + IVA e sconto 10%

LAMPAD E WONDER

Astuccio e Frontale	L. 3500
---------------------	---------

T E R M O G I A C C H E

MOD. ANDE

T. 46-48	L. 101.480
T. 50-52	L. 105.930
T. 54-56	L. 110.380

MOD. POLARIS (A.Q.)

T. 46-48	L. 98.350
T. 50-52	L. 103.000
T. 54-56	L. 107.650

MOD. FOREST (Ny+Ny) (1)

T. 46-48	L. 81.550
T. 50-52	L. 85.050
T. 54-56	L. 88.550

MOD. FOREST (Ny+Cot) (2)

T. 46-48	L. 86.660
T. 50-52	L. 88.950
T. 54-56	L. 91.240

(1) Esterno ed interno: Nylon

(2) Esterno Nylon, interno cotone

T E R M O P A N T A L O N I

T. 3 - 4	L. 81.240
----------	-----------

S A C C H I P I U M A - E X P.

MODELLO

SACCOLETTO
(senza lenzuolo)

SACCOLETTO
(Completo di
lenzuolo
Madapolam)

CORTINA

L. 76.380

L. 104.220

GARDA	L. 63.270	L. 91.110
AMALFI	L. 84.830	
ESMERALDA	L. 76.390	L. 104.230
CAMPEGGIO	L. 70.860	
RIVIERA	L. 63.270	L. 91.110
SESTRIERE	L. 60.050	L. 87.890
COURMAYEUR	L. 59.700	
BOYSCOUT	L. 51.130	
SIUSI	L. 53.570	
CERVINO (cotone + nylon)	L. 80.570	
MONVISO (tutto cotone)	L. 74.250	
IGLOO	L. 65.830	
ESKIMO	L. 107.220	
KARAKORAM	L. 125.160	
LENZUOLINO RICAMBIO IN MADAPOLAM-COTONE cm. 230x160		L. 17.430
IMBOTTITURA: PIUMINO D'OCA BIANCO.		

- CUSTODIA PLASTICA - CUSTODIA IN TESSUTO NYLON
- IMBALLI SINGOLI
- MERCE FRANCO NS. STABILIMENTO
- PER SPEDIZ. CUMULATIVE (multipli di 15 pz.) SI CONCEDE IL PORTO FRANCO
- SUPPLEMENTO PER CUSTODIE IN NYLON (anziché di plastica) L. 4.300
- SUI PREZZI DEI VARI ARTICOLI SCONTO 40% + IVA

LISTINO PREZZI COMPRENSIVO DI IVA 14%
Fiera Milano 1977

	Prezzo al pubblico	Prezzo ai soci SSI
APPARECCHI FUNZIONANTI A CARTUCCIA		
Fornelli MIDI	6.950	5.050
Fornello CHEF (con coperchio)	12.500	9.100
Fornello REY accensione piezoelettrica (con cop.)	17.000	12.400
Lampada portatile SERA	10.800	8.000
Lampada portatile SIRIO	14.000	10.200
Lampada portatile VEGA accens. piezoelettrica	18.000	13.100
Lampada da tavolo ASTRAL	9.500	7.000
Lampada da tavolo SELENA	13.300	9.700
Lampada da tavolo PULSAR acc. piezoelettrica	16.000	11.650
Saldatore POOL piezoelettrico	18.000	13.100
CARTUCCIA PLEIN AIR gr. 200 butano	550	400

APPARECCHI FUNZIONANTI A BOMBOLA

Fornello VIT	1 fuoco	6.000	4.400
Fornello SELVA	1 fuoco a valigia	14.000	10.200
Fornello PAMPA	2 fuochi	18.500	13.450
Fornello SAHARA	2 fuochi con piedini	19.500	14.200
Fornello RIVER	2 fuochi	20.000	14.650
Fornello GHIBLI	2 fuochi con cop. e paravento	25.000	18.200
Fornello VALLEY	2 fuochi a valigia con ripiano	36.000	26.250

Fornello CAMPUS (1 fornello - 1 pentola antiade- rente - 1 tegame graticola - 2 piatti inox - portasale - porta- pepe)	28.000	20.400
Lampada portatile FARO	10.000	7.200
Lampada LASER	12.000	8.700
VETRO per lampada LASER	2.300	1.700
RETICELLA per lampada LASER	600	450
	Prezzo al pubblico	Prezzo al riv.
APPARECCHI FUNZIONANTI A CARTUCCIA E A BOMBOLA		
TRIS CONVERT 2	18.000	13.100
Stufetta PARABOLIK	13.000	9.450
Bombola P/5 vuota - capacità Kg. 5	18.000	13.100
Bombola P/3 vuota - capacità Kg. 3	15.000	10.550
Bombola P/2 vuota - capacità Kg. 2	12.500	9.100
Carica Kg. 5 di gas per bombola P/5	3.200	2.200
Carica Kg. 3 di gas per bombola P/3	2.000	1.400
Carica Kg. 2 di gas per bombola P/2	1.600	1.100
ACCESSORI E RICAMBI		
Rubinetto LIQUICONTROL R/28 e R/50	5.000	3.650
Regolatore RF/150	4.500	3.250
RETICELLA per lampada	400	300
VETRO per lampada	1.400	1.050
SERIE CAMPEGGIO		
COMBI valigia (composto da 1 forn. 2F + 1 grill)	55.000	40.000
GRILL DE LUXE a valigia e con ripianti	41.000	30.000
SUPER GRILL SPORT a valigia	27.000	20.000
MOTORINO girarrosto a pila	6.000	4.400
Pentola NUOVA POPOTE interno antigraffio (composta da 7 pezzi + 2 manici)	32.000	23.300
Pentola POPOTE interno antigraffio (composta da 7 pezzi + 2 manici)	25.000	18.500
Tavolo valigetta POKER	20.500	15.000
SGABELLO ripiegabile	3.200	2.300
SEGGIOLINO ripiegabile	3.800	2.800
CARBONE sacchetto da Kg. 1,7	1.600	1.150
SERIE NAUTICA		
Canotto MORGAN/260	60.000	44.000
Canotto MORGAN/230	54.000	39.500
REMI (coppia)	4.200	3.000
Canotto ZEPHIR a vela con accessori (remi, boe, salvagente)	80.000	58.500
PISCINA ripiegabile Ø 120	20.000	14.750
GIUBBETTO salvagente	9.000	6.700
GIUBBETTO omologato	16.500	12.000
MATERASSINO pieghevole	12.000	8.800
GONFIATORE lt. 5 per canotti	7.000	5.100

	Prezzo al pubblico	Prezzo al riv.
SERIE FREDDO		
Frigorifero AIR FRIGO trivalente (gas, elettr. batt.)	250.000	195.000
Frigorifero AEG mod. 70/EG trivalente (gas, elettr. batt.)	270.000	196.000
Frigorifero GEL lt. 37 (funziona a gas e a c.a. 220 V)	215.000	158.000
FRIGOTER lt. 18 con ghiaccio 24h	17.000	12.400
FRIGOTER lt. 26 con ghiaccio 24h	21.000	15.300
GHIACCIO 24 ore	700	470
PORTAVIVANDE termico lt. 1,8	3.900	2.800
PORTAVIVANDE termico lt. 2,5	4.800	3.450
TERMOKAY lt. 1,5	3.900	2.800
TERMOKAY lt. 2,5	5.000	3.600
SERIE A GETTARE		
COORDINATO PIC NIC composto da:	1.800	1.300
15 tovagliolini 12 forchette		
15 bicchieri B200 12 coltelli		
12 piatti piani 1 cucchiaio		
NUOVO COORDINATO PIC NIC composto da:	2.900	2.100
24 tovagliolini 20 forchette		
24 bicchieri B240 20 coltelli		
20 piatti piani 1 tovaglia 100x100		
PIATTI fondi e piani in confezione da 25 pezzi	900	650
FORCHETTE in confezioni da 15 pezzi	300	220
CUCCHIAI in confezioni da 15 pezzi	300	220
COLTELLI in confezioni da 15 pezzi	300	220
BICCHIERI in confezioni da 20 pezzi	500	370
BICCHIERI in confezioni da 100 pezzi	1.900	1.400

N O T A

La società si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio di apportare modifiche in tutto o in parte alle quotazioni indicate.

LIQUIGAS ITALIANA S.p.A. - 20146 Milano - Via Roncaglia, 12 - Tel. (02) 49921

CONGRESSO DI SHEFFIELD

(seguito di pag. 4)

mente usati negli impianti e negli adattamenti di cavità ad uso turistico al fine di evidenziarne pregi e difetti. A conclusione dei lavori è apparso chiaro che nel campo della protezione delle grotte e delle aree carsiche vi è ancora molto da fare. Al raggiungimento del fine comune, oltre ad una adeguata normativa, potrà con correre una efficace opera di prevenzione e di educazione. Questa non può che essere iniziata e gestita principalmente dai gruppi speleologici che anzi si rendono a volte, direttamente responsabili dei maggiori guasti operati nell'ambiente carsico.

EZIO BURRI - ALFONSO LUCREZI

ARRIGO CIGNA PRESIDENTE DELL'U.I.S.

Durante la recente Assemblea generale dell'Unione Internazionale di Speleologia, tenutasi a Sheffield (Gran Bretagna) durante l'ultimo Congresso internazionale, l'italiano prof. Arrigo Cigna è stato riconfermato per la seconda volta presidente dell'U.I.S. per il prossimo quadriennio.

NEGLI U.S.A. IL PROSSIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE

L'8° Congresso Internazionale di Speleologia avrà luogo nel 1981 a Bowling Green, negli Stati Uniti, organizzato dalla National Speleological Society. Questa città universitaria si trova a mezz'ora di strada dal Complesso Mammoth Cave - Flint Ridge Cave, di gran lunga la più estesa grotta del mondo con uno sviluppo rilevato di 245 km ma che si prevede per quella data possa superare i 320 km, che costituirà per ovvi motivi la principale meta delle escursioni congressuali. Altre visite sono previste nelle aree carsiche dell'Indiana, Ohio, Tennessee, Georgia e Virginia.

III CONVEGNO SPELEOLOGICO TOSCANO

Organizzato dalla Federazione Speleologica regionale, il 18 dicembre si è svolto a Pian della Fioba, nel cuore delle Alpi Apuane, il 3° Convegno Speleologico Toscano. Oltre a quelli locali vi hanno partecipato numerosi anche speleologi di altre regioni, interessati a problemi locali o di carattere generale. La pubblicazione degli Atti, curata dalla stessa F.S.T., è assicurata grazie al contributo finanziario della Provincia di Massa-Carrara: gli interessati al volume possono prenotarlo presso il segretario organizzativo (dr. Antonio Baldini, Via delle Carre 40/12, 50100 Massa).

ANTRO DEL CORCHIA: — 950 NUOVO RECORD ITALIANO

Le recenti esplorazioni in atto da diversi mesi nell'Antro del Corchia sulle Alpi Apuane hanno permesso al Gruppo Speleologico Bolognese del CAI di conseguire un bril-

lante quanto insperabile risultato: il nuovo record italiano di profondità con la rispettabile quota di — 950 m.

Invitati dai colleghi fiorentini che stavano operando in alcuni nuovi rami alti sopra il Pozzo Bertarelli, ancora nella parte iniziale della cavità, gli speleologi bolognesi hanno iniziato la risalita con tecnica alpinistica di vari pozzi, alcuni dei quali di rispettabilissima altezza (P. 72 o Pozzo Nettuno, P. 95 o Pozzo del Paradiso e P. 64 o Pozzo del Palo), intervallati da meandri.

In due punti — circa a metà e poi alla sommità del Pozzo del Paradiso — il nuovo ramo sbuca all'esterno, rispettivamente a quota 1.268 e 1.303 s.l.m. del Monte Corchia (quote provvisorie e riferite ai 1.100 m dell'ingresso « alto » artificiale dell'abisso).

Dal più alto dei nuovi ingressi la risalita è proseguita ancora per un dislivello di +79 m ed è tuttora in atto: molti elementi nell'estrema zona raggiunta fanno pensare di essere nuovamente in vicinanza della superficie.

La parte iniziale di questo nuovo ramo — chiamato Ramo degli Ingressi Alti — si collega con due passaggi al Ramo dell'Infinito ed alla Via dei Putti, entrambi ancora in corso di esplorazione, nonché al Pozzo Bertarelli.

La profondità dall'ingresso più alto (quota 1.303 s.l.m.) al fondo dell'abisso è di — 871 m, a cui vanno aggiunti ancora i 79 m finora risaliti sopra l'ingresso: il dislivello totale è pertanto di — 950, per cui l'Antro del Corchia viene a porsi al primo posto nella graduatoria delle più profonde voragini italiane.

ABISSO DEI CAMPELLI: — 461

Recenti esplorazioni da parte dello Speleo Club Orobico di Caprino Bergamasco unitamente al Gruppo Speleologico Lecchese hanno portato alla scoperta di nuove prosecuzioni sul vecchio fondo dell'Abisso dei Campelli 3487 Lo/CO, aumentandone la profondità a — 461.

La cavità, nota anche come Abisso Gianni Piatti, si apre a quota 2.020 s.l.m. sul monte Zuccone dei Campelli ai Piani di Artavaggio

(Como) ed è scavata nella dolomia principale del Norico. Fu scoperta ed esplorata nel 1966-67 in collaborazione tra il Gruppo Grotte Milano, il Gruppo Speleologico Faentino ed il Gruppo Speleologico Piemontese di Torino, attribuendone una profondità di — 380. Nello scorso anno gli speleologi bergamaschi e lecchesi hanno compiuto nuove discese: rifacendo il rilievo topografico si è accertata una profondità di — 353, ma in compenso si è riusciti a forzare la strettoia finale, scendendo con numerose altre disostruzioni fino a quota — 461. Altre eventuali prosecuzioni, che fanno sperare in un possibile ulteriore avanzamento anche in profondità, verranno tentate nel corso di quest'anno, dopo lo scioglimento della neve.

Morfologicamente la cavità va distinta in tre parti: la prima tra l'ingresso e — 304 può essere considerata un unico pozzo, ininterrotto da qualche cengia e minuscolo terrazzo, impostato su una sola frattura di ampie dimensioni, allungata e molto inclinata, scarsamente modificata dall'azione idrica; la seconda tra — 304 e — 410 è impostata su una stretta fessura costantemente inclinata, con morfologia quasi esclusivamente tettonica evidenziata da alcuni grossi specchi di faglia. Il tratto finale è invece costituito da una forra meandriforme interrotta da alcuni piccoli pozzi, percorsa da un torrentello che si immette a quota — 410.

I primi due tratti sono caratterizzati da una costante caduta di pietre, assai spesso quasi impossibili da evitare, che rappresenta un costante pericolo per gli esploratori.

Dopo questa nuova prosecuzione l'Abisso dei Campelli diventa la più profonda cavità della Lombardia, spodestando il primato occupato per molti anni dall'Abisso del Castello (Bergamo, — 422); nella graduatoria nazionale esso viene a trovarsi solo al ventisettesimo posto.

FABIO BAJO

RISORSE IDRICHE DELLE GROTTI SARDE

Il Gruppo Speleologico Pio XI di Cagliari ha concluso un secondo ciclo di misurazioni sulla portata delle acque sotterranee scorrenti entro trentasei grotte sarde, che si aggiunge a quello su altre centouna cavità già

studiate in precedenza. In totale queste ricerche hanno evidenziato l'esistenza di un potenziale idrico attualmente pressoché inutilizzato di 286 milioni di metri cubi d'acqua di portata media annua, con medie estive di 105 ed invernali di oltre 470 milioni di metri cubi. I risultati acquisiti sono stati consegnati alla Commissione Regionale delle Acque.

Si tratta di un ottimo esempio di speleologia applicata, che auspichiamo venga compiuto anche altrove, in un campo ove la speleologia può fornire un contributo prezioso, soprattutto in una regione in cui la penuria idrica ha finora comportato non poche limitazioni in vari settori.

MOSTRA A MILANO CHE COS'È LA SPELEOLOGIA

La Commissione Speleologica della sezione di Milano del Club Alpino Italiano, costituita nel 1897 sotto la guida del geologo prof. Ernesto Mariani, fu il secondo raggruppamento specificamente dedicato all'esplorazione del mondo sotterraneo a sorgere in Italia, facendo seguito alla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie di Trieste (1883).

Per commemorare i suoi ottant'anni di quasi ininterrotta attività il Gruppo Grotte Milano C.A.I.-S.E.M. — attuale continuatore della primitiva Commissione — ha allestito presso il Musco Civico di Storia Naturale milanese (Corso Venezia 55) una esposizione dal titolo « Che cos'è la speleologia », aperta al pubblico per tutti i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Più che una mostra tradizionale si tratta di un vero « manuale speleologico condensato e figurato », che per la facilità di allestimento potrà essere utilizzato in altre occasioni; al termine dell'esposizione milanese esso è infatti a disposizione dei Gruppi che ne facciano richiesta.

ZONA FRANCA INDUSTRIALE

Riceviamo e pubblichiamo:

Lo scrivente Comitato, costituito nel 1972, al quale aderiscono speleologi di tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia, ha da tempo promosso azioni di protesta civile contro

la distruzione del Carso e la realizzazione sul Carso della progettata « Zona Franca Industriale ».

L'area comprende una superficie di 25 Km², e, tanto per intenderci, vi sono comprese 235 grotte conosciute (p.e. l'Abisso di Trebiciano) e quasi un migliaio di doline.

Non intendiamo insistere o soffermarci sul problema: esso è ormai ben tristemente noto.

I tempi stringono, la Commissione mista italo-Jugoslava è già al lavoro, per cui dobbiamo agire in fretta e con decisione.

Quanto prima daremo inizio alle seguenti azioni:

- a) denunce all'Autorità Giudiziaria in base alle documentazioni già da noi raccolte;
- b) sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- c) informazione e pubblicizzazione capillare;
- d) manifestazioni e cortei di protesta;
- e) proposte a soluzioni alternative;
- f) intraprendere ogni altra azione civile atta a salvare il salvabile.

Legali, stampa ed organizzazione incidono gravemente sui nostri bilanci. Ci rivolgiamo a Lei, Signor Presidente, affinché faccia opera di vera sensibilizzazione presso i Soci del Suo Sodalizio e verso tutti coloro che comprendono questo gravissimo problema, pregandoLa di caldeggiare una sottoscrizione quale contributo tangibile di solidarietà. Abbiamo bisogno di fondi, aiutateci!

Il Carso triestino è un patrimonio unico al mondo che rischierà di essere irrimediabilmente distrutto se noi speleologi non avremo la possibilità di intervenire:

DIFENDIAMOLO!

Le somme raccolte vanno versate sul conto corrente postale n. 11/6611 a noi intestato e dell'impiego delle quali sapremo dare in qualsiasi momento dettagliato rendiconto.

Ringraziando anticipatamente, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

*Il Presidente del Comitato Regionale
per la difesa dei fenomeni carsici*
(A. DINI)

Ritengo sia ben nota a tutti voi la situazione che si è venuta a creare con il progetto di costituzione di una zona franca industriale nel Carso Triestino.

La S.S.I. ha preso una posizione ben definita in proposito ed ha promosso varie iniziative delle quali si è riferito in dettaglio nel nostro Notiziario. Anche all'estero la sconsiderata proposta è stata ampiamente discussa: l'Assemblea generale dell'Union Internationale de Spéléologie, durante il 7° Congresso Internazionale di Speleologia a Sheffield (Gran Bretagna) ha votato all'unanimità una mozione che è stata trasmessa ai governi interessati e ad alcune organizzazioni internazionali che si occupano di protezione dell'ambiente (UNESCO, FAO, WHO, ICSU, UIAA, ecc.). Anche la CIPRA (Commission Internationale pour les Régions Alpines) e la Sociedad Venezolana de Espeleologia hanno recentemente diffuso dei documenti contrari all'installazione della zona franca in questione.

Ora però i nostri colleghi del Comitato Regionale per la Difesa dei Fenomeni Carsici hanno difficoltà pratiche per il proseguimento della loro validissima opera: è necessario il vostro aiuto generoso affinché, proprio in questo momento così delicato, non venga a mancare la loro indispensabile presenza.

Invito di cuore tutti i Gruppi Grotte a contribuire, nei limiti dei loro mezzi, ad aiutare a difendere il nostro patrimonio speleologico dalla insensatezza di quelle persone cui dovrebbe essere demandata anche la protezione dei beni naturali comuni.

ARRIGO A. CIGNA

ANCORA LA FIE!

Una nota comparsa sulla rivista « Escursionismo » anno XXVIII, n. 3/4, settembre-dicembre 1977, pag. 27 illustra le opere compiute dalla FIE nei pressi della Spluga della Preta. In particolare viene messa in evidenza la bontà e la serietà dell'iniziativa.

Riconfermiamo la piena condanna di questa impresa assurda e vessatoria anche se paludata di una veste legale, almeno all'apparenza. Gli appelli alla ragionevolezza ed al buon senso sono caduti nel vuoto, confermando così la tesi di quanti mettevano in evidenza scopi ben più prosaici di questa associazione.

La recinzione, la strada carrabile delimitata da due file di paletti, il balzello per

ottenere il permesso di transito e di accampamento nei pressi della Spluga della Preta sono i risultati ignobili ed odiosi di una caparbieta che trova riscontro soltanto in un'altra iniziativa ancora più folle: il progetto della zona franca industriale del Carso.

La FIE può vantare quindi un eccezionale primato: la condanna unanime di tutti gli speleologi mentre procede idealmente a braccetto con gli ideatori della zona franca.

Quousque tandem abutere patientia nostra?

A. CIGNA

XXII CONGRESSO DELLA SOC. ITAL. DI BIOGEOGRAFIA (VERONA, 15-18 GIUGNO 1978)

Sul tema: Biogeografia delle caverne Italiane.

Programma di massima

Simposio: La speleofauna italiana - attuali conoscenze sui principali taxa.

Simposio: Speleofaune regionali e Biogeografia dell'Italia.

Comunicazioni a tema libero. Relazioni conclusive (A. Minelli e V. Sbordoni).

Escursione sui Monti Lessini.

In quanto possibile il 19 giugno verrà organizzata una visita al Buso de la Rana (Vicenza). All'escursione, che presenta qualche difficoltà, potrà partecipare un numero limitato di speleologi convenientemente equipaggiati.

Per informazioni rivolgersi al Comitato Organizzatore, c/o Museo Civico di Storia Naturale - Lungadige Porta Vittoria 9 - 37100 Verona.

LA COMMEMORAZIONE DEL PROF. ANELLI

Inaugurato a Castellana un busto di bronzo dello scopritore delle grotte.

Il giorno 23 gennaio 1978 si compivano quarant'anni dal momento in cui il prof. Franco Anelli si era coraggiosamente calato nella Grave di Castellana ed aveva così scoperto una delle più belle grotte d'Italia.

Purtroppo, nemmeno tre mesi prima il prof. Anelli era scomparso, lasciando nel cuore di ogni speleologo un grande vuoto.

La celebrazione del quarantennale di quel lieto evento non poteva più avvenire con la partecipazione dello scopritore: la S.S.I. ed il Comune di Castellana hanno perciò deciso di trasformare tale celebrazione in un atto di solenne commemorazione della figura dello Scomparso. La manifestazione si è svolta pochi giorni più tardi domenica 29 gennaio, perché è stato necessario, in un ristrettissimo arco di tempo, predisporre tutta l'organizzazione.

La commemorazione del prof. Anelli è iniziata con una Messa di suffragio, celebrata in fondo alla Grave dal Vescovo di Monopoli, Mons. A. D'Erchia, seguita dallo scoprimento di un busto in bronzo, raffigurante il prof. Anelli, posto in prossimità del punto in cui Egli, quarant'anni prima, aveva posto il piede al fondo della voragine.

L'opera è stata eseguita, con valente perizia ed a tempo di record, da un ben noto speleologo, Danilo Mazza di Milano, il quale da vari anni alla passione per la Speleologia ha affiancato quella per la nobile arte della scultura. Il busto, che è stato fuso presso la Fonderia Artistica Battaglia di Milano, è stato offerto dalla Società Speleologica Italiana. La spesa, contenuta perché lo scultore ha fornito gratuitamente la propria opera, sarà coperta con sottoscrizioni volontarie dei Soci della S.S.I.

Pure al fondo della Grave è stata allestita, ad opera del Comitato Organizzatore delle Celebrazioni; una mostra di reperti raccolti dal prof. Anelli e di attrezzature da Lui usate nell'esplorazione della grotta.

Successivamente, nella sala di riunioni annessa alla Direzione delle Grotte, la figura del prof. Anelli è stata rievocata, con parole che hanno profondamente commosso tutti i presenti, dal prof. Nangeroni: egli ha ricordato, con lucidissima memoria, tutti gli episodi salienti della vita dello Scomparso, da lui conosciuto fin dagli inizi della Sua carriera di studioso del mondo sotterraneo e dei fenomeni carsici.

Pure commosse sono state le espressioni pronunciate, in memoria del prof. Anelli, dalle Autorità convenute: il Ministro dei Trasporti on. V. Lattanzio, il Presidente della Regione Puglie avv. N. Rotolo, il Sindaco di Castellana on. Maria Miccolis, il Presi-

dente del Comitato Organizzatore prof. C. dell'Aquila, il Rettore dell'Università di Lecce prof. Mongelli, l'inviato del Rettore dell'Università di Bari prof. Mosco, il Presidente della U.I.S. e della S.S.I. prof. A. Cigna.

Alcuni dei principali studi scientifici compiuti dallo Scomparso sono stati infine ricordati con brevi parole dai prof. P. Parenzan ed A. Cigna; una nota sull'attività paleontologica preparata dal dr. Legnani è stata letta da C. Finocchiaro.

La semplice cerimonia ha messo in viva luce la figura del prof. Anelli, uomo profondamente religioso ed onesto, generoso studioso, disinteressato scopritore e valorizzatore delle Grotte di Castellana, che tanto hanno contribuito allo sviluppo turistico della regione.

Amato dagli speleologi italiani e di ogni altra parte del mondo, Egli sovente è stato poco compreso ed ancor meno ricompensato da coloro che erano interessati più alle conseguenze economiche che all'importanza scientifica delle Sue scoperte.

Per ricordarne la figura anche ad ogni frettoloso visitatore delle Grotte, la S.S.I. ha posto nella Grave il busto che lo effigia con l'elmetto dello speleologo. Ora gli speleologi attendono che anche le Autorità del Comune, facendo seguito alle promesse, degnamente onorino la figura del prof. Anelli dando alle Sue spoglie mortali una sepoltura che come il busto, possa essere ammirata da ogni turista che passa da Castellana.

GIULIO CAPPA

COSTITUITA NEL C.A.I. LA COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

Su iniziativa del Presidente Generale Spagnoli, il Consiglio Centrale del CAI ha deliberato la costituzione di una commissione centrale dedicata specificamente al coordinamento delle attività dei Gruppi Speleologici Sezionali del CAI. Essa sostituisce la Sottocommissione che, finora, operava con le stesse finalità, alle dipendenze del Comitato Scientifico Centrale del CAI.

La Commissione Centrale per la Speleologia è composta da 18 membri; si è riunita per la prima volta a Milano, il 4-2-78 ed ha nominato suo Presidente il prof. Carlo Finocchiaro; il dr. A. Bini ne è Vice-Presidente, S. Sosi Segretario, C. Balbiano ed A. Rossi Membri di Giunta.

Dalla nuova Commissione dipende ora la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI ma numerosi sono pure gli altri compiti che la Commissione si propone di continuare, potenziare o sviluppare come innovazioni: dalla diffusione delle conoscenze sulla speleologia al sostegno dell'attività dei Gruppi Speleologici Sezionali, alla promozione delle iniziative di tutela dei fenomeni carsici, allo studio di strumenti tecnici sempre più sicuri; la Commissione manterrà stretti rapporti con gli altri organismi centrali del CAI: C.N.S.A. (Delegazione Speleologica), Commissioni Centrali « Pro Natura », Materiali e Tecniche, Pubblicazioni, ecc. nonché con la S.S.I. e le sue Commissioni.

G. CAPPA

TUNISIA '77 *(seguito di pag. 6)*

Molto importante è stato lo studio compiuto a diretto contatto con le tribù nomadi del deserto sul metodo di fabbricazione della ceramica a mano che si rifà agli stessi metodi usati oltre quattromila anni fa dalle civiltà neolitiche. Ultimato il programma della spedizione i componenti della stessa hanno compiuto delle escursioni a Thuburbo Majus, Matmata, Medenine, Sfax, Sousse, El Djen e alle interessantissime Medine di Tunisi e Kairouan.

Questa interessante iniziativa è stata resa possibile grazie alla spiccata sensibilità dell'Amm.ne Com.le e della Pro Loco di Castellana Grotte, della Regione Puglia, dell'E.P.T. di Bari e Foggia, delle Amministrazioni Comunali di Bari e Foggia, delle Provincie di Bari, Foggia e Genova, dell'Assessorato Regionale al Turismo, della Cassa Rurale ed Artigiana di Castellana Grotte e della Cassa di Risparmio delle Provincie di Genova ed Imperia che, con opportuni contributi e fattiva collaborazione hanno consentito l'organizzazione della stessa.

RECENSIONI

MELOY, HAROLD. *Mummies of Mammoth Cave*. Micron Publishing, Shelbyville, USA, 1977, pp. 44, fot. 8, + 1 ril.

Meloy, uno storico della speleologia americana, narra le « avventure » della diecina di mummie ritrovate nel sistema della Mammoth Cave. Mummie autentiche o false, ritrovate o perdute, rubate o bruciate, dal 1813 ad oggi. Erano minatori indiani, visuti più di 2000 anni fa e rimasti uccisi in grotta per incidenti, o qui sepolti, mummificati grazie alle condizioni ambientali delle cavità.

Meloy illustra le leggende indiane e le vicende seguite ad ogni ritrovamento ripercorrendo il tragitto dalle fiere paesane ai musei, sino alle poche tuttora rimaste.

LUIGI BRUNO

Karst in China, Institute of Hydrogeology and Engineering Geology, Chinese Academy of Geological Sciences. People's Publishing House, Shanghai, 1976. Formato 29,5x26, pagine 148, fotografie 150, testo in inglese.

Le fotografie, quasi tutte a colori, spettacolari, predominano sul testo. Subito, con le foto aeree e di superficie del primo capitolo dedicato ai diversi tipi di carsismo, si può avere l'idea di cosa significhi 1.200.000 chilometri quadrati di zona carsica. Campi solcati a perdita d'occhio, foreste di testimoni di calcare, interi massicci terrazzati, i più diversi tipi di risorgenze ed inghiottitoi.

Segue un capitolo sulla carsificazione, con le prime foto di interni di grotte. Quindi un capitolo interamente dedicato alla descrizione di cavità, spesso molto ampie e percorse dall'acqua che forma frequentemente laghi. Anche qui foto splendide, vere e proprie giungle di « spaghetti ».

Non manca una certa enfasi nel testo, specie nell'ultimo capitolo dedicato all'utilizzazione delle cavità e del carsismo. E' forse il capitolo più interessante del libro dato che si occupa di un argomento, l'utilità sociale delle grotte, che qui in Italia ed in genere in occidente, è completamente sconosciuto. Ancora foto spettacolari, specialmente quelle in cui si può osservare come

i cinesi siano riusciti ad utilizzare in regioni aride anche la minima goccia d'acqua sotterranea, con opere certo né ardite né tecnologicamente avanzate. Come siano riusciti, incredibilmente, per esempio, a coltivare il grano sul travertino.

Il testo, come dicevo, è breve e traboccante di informazioni, d'altra parte questo bel volume è perfettamente godibile anche da chi non sappia minimamente l'inglese. « Karst in China » può essere richiesto alla *Peace Book Company, Chung Shang Building 7/F, 9-10 Queen Victoria Street, Hong Kong*, che lo invia fatturando per poco più di diecimila lire.

LUIGI BRUNO

NEIL R. MONTGOMERY, *Single Rope Techniques*, a guide for vertical cavers. The Sydney Speleological Society, P.O. Box 198, Broadway, NSW, Australia 2007. Prima ed. 1977, formato cm 26x20, pag. 122 + X, fot. 15, dis. 160. Dollari australiani 7,75.

A cinque anni dal *Dobrilla/Marbach* ecco un manuale di tecniche su sola corda risultato dall'evoluzione delle attrezzature e delle tecniche e dalle esperienze di questi anni.

L'A. inizia con un capitolo dedicato alle corde statiche, resistenza, composizione, manutenzione, scelta, ispezione, per continuare con una breve rassegna dei nodi strettamente necessari; si continua con lunghi esami sugli ancoraggi, gli armamenti, i frazionamenti, la discesa e quindi la risalita, alcuni suggerimenti per una maggiore efficienza in grotta ed infine un capitolo sul soccorso su sola corda, manovre e tipi di argani con bloccanti.

Ogni particolare dell'attrezzatura e della tecnica è trattato nel modo più puntiglioso avvertendo di ogni pericolo o controindicazione. Il libro è dedicato esclusivamente agli speleologi e fra questi a coloro che usano od intendono usare la sola corda, non si hanno spiegazioni teoriche o diagrammi.

Montgomery è australiano ed in quel paese le tecniche di risalita sono molto simili alle nostre; d'altra parte ha effettuato molte spedizioni anche in Europa (nel libro c'è persino una foto del Corchia). Molte parti del libro sono decisamente più avanti della tecnica media italiana.

Le tecniche principali illustrate sono quella su Jumar pettorale e quella su Gibbs. Particolarmente interessante il paragrafo sull'uso dei cunei da roccia in grotta. Altri fra i più vari argomenti: passaggio di cascate, traversate, controllo con i piedi della corda in discesa, inversione in discesa o salita, uscita radente dai pozzi, e così via.

Un bel libro che meriterebbe una certa diffusione anche in Italia, nelle biblioteche di gruppo ed in quelle personali.

LUIGI BRUNO

Atti del IV Convegno Regionale di Speleologia del Trentino - Alto Adige, Arco 1977, pp. 105 con foto, disegni e tavole.

Meno di un anno dallo svolgimento del Convegno sono stati distribuiti gli Atti. Anche in questa fase gli organizzatori (Gruppo Speleologico SAT Arco, c/o dr. N. Ischia, via Scuderie 7, 38062 Arco (TN)) sono stati veramente esemplari. Infatti dopo aver preparato un ottimo programma ed averlo puntualmente realizzato, sono riusciti a pubblicare gli Atti con encomiabile sollecitudine (speriamo che gli organizzatori di altri simposi, convegni e congressi facciano tesoro dell'esperienza dei nostri colleghi trentini!).

Il volume comprende una quindicina di articoli di argomento locale ma di interesse sicuramente generale.

A. CIGNA

Atti della Settimana Speleologica Catanese e del Seminario sulle grotte laviche. Catania 24-30 agosto 1975, pp. 261 con foto e disegni, Catania 1977.

A cura del Gruppo Grotte Catania (CAI) (via Amore 4, 95128 Catania) sono usciti recentemente questi Atti tanto attesi dato l'argomento particolarmente affascinante.

Di alcuni lavori dovuti a colleghi stranieri sono state pubblicate anche le traduzioni in italiano, ciò che faciliterà la comprensione ad un più vasto pubblico.

A. CIGNA

RONALD R. DILAMARTER e SANDOR C. CSALLANY (a cura di) - *Hydrologic Problems in Karst Regions*. Western Kentucky University, 1977, pp. VIII + 481, numerose illustrazioni, cartonato, 15 doll.

Questo volume costituisce la raccolta dei

lavori presentati al Simposio internazionale sui problemi idrologici nelle regioni carsiche che si è svolto a Bowling Green, Kentucky (USA) dal 26 al 29 aprile 1976 sotto l'egida di varie organizzazioni specializzate tra le quali ricorderemo la Int. Ass. of Hydrogeologists e la Int. Ass. of Hydrological Sciences.

Sono compresi 45 articoli oltre alcune relazioni riassuntive sulle varie sessioni nelle quali si è articolato il Simposio. Non è possibile, ovviamente, dare un riassunto del contenuto. Ci si deve quindi accontentare di riferire che si tratta di un altro ottimo libro molto interessante ed indubbiamente utile per quanti si interessano a problemi di idrologia carsica. Il libro può essere richiesto al Dept. of Geography and Geology, Western Kentucky University, Bowling Green, Kentucky 42101 USA.

Vorrei ricordare che il prossimo Congresso Internazionale di Speleologia si terrà nel 1981 proprio presso la stessa Università a Bowling Green: non ci rimane che augurarci che lo standard degli Atti rimanga lo stesso, dato che esso è veramente eccellente.

A. CIGNA

Atti della Tavola Rotonda Internazionale di Carsologia. Nizza-Verona-Trento, 21-27 settembre 1975, Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento 1977, pp. XIV + da 37 a 244, con foto, disegni e tavole.

La Tavola Rotonda, organizzata dalla Commission des Phénomènes Karstiques du Comité National Français de Géographie si è svolta in due fasi, una francese ed una italiana, entrambe comprendenti presentazioni di lavori ed escursioni in zone tipiche. Il prof. G. Corrà ha curato la parte che ha avuto luogo in Italia, nonché la pubblicazione del volume, con la consueta abilità.

Sono stati inclusi 14 comunicazioni, alcune in italiano altre in francese, riguardanti essenzialmente argomenti di geomorfologia carsica.

A. CIGNA

LASZLO JAKUCS - *Morphogenetics of Karst Regions*. Akademiai Kiado, Budapest 1977, pp. 284, con foto e disegni.

L'autore, noto speleologo ungherese, ha

pubblicato questa versione inglese, debitamente riveduta ed ampliata, di un suo precedente lavoro. Ne è risultato un pregevole testo di morfogenetica carsica, ben documentato e ricco di informazioni.

Dopo aver svolto alcune considerazioni generali sul carsismo, passa ad esaminare i criteri generali dei processi di carsificazione considerando tutti i parametri in gioco. Vengono così descritte le forme carsiche di tutte le diverse zone climatiche per

cui il testo risulta anche una buona fonte di documentazione. Infine viene esaminata anche la relazione tra il fenomeno carsico e le modificazioni ambientali indotte dall'uomo.

Questa pubblicazione, indubbiamente molto interessante, può essere acquistata rivolgendosi a: Akademiai Kiado, Budapest, V. Alkotmany utca 21 (Ungheria). Il prezzo dovrebbe essere intorno a 5 sterline.

A. CIGNA

E' in corso di completamento un complesso studio idrogeologico dell'Iglesiente (Sardegna Sud Occidentale) che ha lo scopo di risolvere il problema delle acque che invadono le miniere della zona e che ne condizionano la ripresa.

Si invitano i Gruppi Grotte e gli speleologi che avessero materiale sui fenomeni carsici della zona a mettersi in contatto con:

Prof. Ing. Giuliano PERNA
E.N.I. - COMITATO TECNICO MINERARIO
Via Paolo di Dono, 223 - Roma

Gli elementi che interessano sono i seguenti: posizione e dati catastali delle grotte, rilievi, dati sulle acque, sorgenti e pozzi, ecc.

La zona che interessa è quella compresa nelle tavolette IGM al 25.000: Capo Pecora, Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga, Buggerru, S. Benedetto, Grotte di S. Giovanni, Nebida, Iglesias, Domusnovas.

PER UN LINGUAGGIO SPELEOLOGICO

(seguito di pag. 7)

linguaggio, che nell'ambiente speleologico si operasse ogni possibile sforzo per evitare l'uso di gerghi specialistici ed, in particolare, quando è il caso pur si adoperino i termini corretti mutuati da altre discipline, introducendoli però « umilmente » con acconce delucidazioni così che un lavoro risulti ampiamente leggibile ed apprezzabile dallo speleologo medio, che verrebbe così aiutato ed omogeneizzato invece di essere respinto nella propria sacca di competenza o di incompetenza.

Resta in ogni modo inteso che l'ambiente speleologico dovrebbe essere in grado di

respingere l'ampollosa ingenuità di chi usi termini tecnici a sproposito solo per dare una veste di nobiltà a lavori che, sovente, sarebbero altrettanto e più nobili se esposti in forma piana e comprensibile. Occorre, in altre parole, comprendere che a volte può essere molto più giusto e molto più semplice asserire che alcune caratteristiche sono simili piuttosto che scaraventare sul piatto un bel termine come « isomorfia » che può lasciare il tempo che trova, o che, tutt'al più, rischia di voler dividere la Speleologia in « braccia » e « cervelli », cosa che a mio parere minerebbe alle basi il significato del nostro associarci.

V. CASTELLANI

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1978

- 30 aprile, LAVIS (Trento): 5° Convegno Regionale di Speleologia del Trentino-Alto Adige, organizzato dal Gr. Spel. CAI-SAT Lavis.
- 15 - 18 giugno, VERONA: XXII Congresso Soc. It. Biogeografia. Simposio sulla speleofauna italiana: attuali conoscenze sui principali taxa.
- 11 - 18 settembre, BESANÇON (Francia) - PORRENTRUY (Svizzera): Colloquio franco-svizzero sulla geologia ed idrologia del Giura e Congresso Naz. Svizzero di Speleologia. (N.B. La data di Novembre riportata sul Bollettino dell'U.I.S. è errata).
- 30 settembre e 3 ottobre, PERUGIA: Assemblea S.S.I. (per facilitare lo svolgimento dei lavori, l'Assemblea si terrà in due sessioni successive nelle date indicate).
- 30 settembre - 4 ottobre, PERUGIA: XIII Congresso Nazionale di Speleologia.
- 6 - 8 ottobre, OBERZEIRING (Austria): Simposio Internazionale della Commissione U.I.S. per la speleoterapia.

CAMBIO DI INDIRIZZO

A partire dall'inizio del prossimo mese di Luglio 1978, Arrigo CIGNA trasloca la sua abitazione da Roma in Piemonte. Da tale data si prega di utilizzare il seguente indirizzo:

ARRIGO A. CIGNA
Fraz. Tuffo
14023 COCCONATO (Asti)

Il nuovo recapito telefonico verrà comunicato appena possibile.

Rimane invece valido il recapito telefonico della segreteria del suo ufficio a Roma.

(06) 69483176

dove sarà reperibile alcuni giorni alla settimana.

COMMISSIONE TECNICA S.S.I.
c/o GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO
Via del Proconsolo, 10 - Firenze

Sono disponibili i seguenti materiali:

Moschettoni paralleli pesanti	Lire 1050 l'uno (minimo 50 pezzi)
Lampade Wonders	Lire 4000 l'uno
Duvets Salpi Mod. Polaris	Lire 70500 (tg. 44-48)
	73500 (tg. 50-52)
	77000 (tg. 54-56)
Sacchi piumino Mod. Corchia	51.000 misura unica
Arat	82.000 misura unica

Pagamento anticipato.

Il materiale viene inviato contrassegno per le sole spese di spedizione.